

15 Nov 2009

MESSINA - Operazione “Otolandia”, l’attività della società “Progetto Uditò s.n.c.”: Chiusa l’inchiesta sulla truffa delle protesi acustiche. I nomi dei 12 indagati

Postato da Enrico Di Giacomo

[Commenta](#)

[Mondo News](#)

È la svolta nell’inchiesta denominata “**Otolandia**”, gestita dal sostituto procuratore Adriana Sciglio e dai finanzieri del Nucleo tributario. Si tratta dell’atto di chiusura delle indagini preliminari, che prevede 13 indagati compresa la stessa società al centro delle presunte truffe sulle protesi acustiche. L’elenco dei capi d’imputazione è rimasto invariato, sono ben 141, così come i casi di truffa che sono oltre cinquanta, per un totale di quasi 64.000 euro. Che sarebbero stati concessi dall’Ausl 5 ma non erano dovuti. Tutto questo per un giro di protesi acustiche messo in piedi da capi e gregari della “**Progetto Uditò s.n.c.**” sino al giugno del 2008. L’avviso di conclusione delle indagini preliminari riguarda 12 persone e la società stessa, che è stata iscritta nel registro degli indagati (la normativa di riferimento applicata dalla Procura è la legge n. 231/ del 2001). **Si tratta di: Pietro Maglione, 45 anni; Maurizio Costa, 45 anni; Stefania De Luca, 40 anni; Achille Salvini, 55 anni; Antonino Famà, 47 anni; Salvatore Francesco Avantaggiato, 49 anni; Giuseppe Pipitò, 59 anni; Roberto Formento, 54 anni; Edoardo Maugeri, 43 anni; Antonino Chiovè, 50 anni; Domenica Urzì, 38 anni; Mirella Radici, 38 anni (il nome di quest’ultima indagata, dirigente medico di primo livello all’Otorinolaringoiatria dell’ospedale Papardo, è comparso in sede di chiusura delle indagini preliminari).** Gli indagati sono assistiti dagli avvocati Nunzio Rosso, Francesco Billè, Francesco Scattareggia Marchese, Franco Rosso, Filippo Mangiapane, Massimo Rizzo, Giuseppe Benvenga, Giuseppe Amendolia, Giovanni Gulino, Alberto Gullino, Franco La Valle, Rosaria Adornato, Maria Lembo e Pietro Ruggeri. **Secondo l’impostazione iniziale dell’accusa a De Luca, Maglione, Costa, Famà, Maugeri, Avantaggiato, Chiovè, Salvini e Formento l’accusa contesta l’associazione a delinquere finalizzata alla truffa all’Ausl 5 per le protesti acustiche. Ci sono poi una lunga serie di truffe singole, legate ad ogni singola pratica espletata, contestate a vario titolo agli indagati, così come vengono contestati anche la truffa, il falso nelle diverse fattispecie del pubblico ufficiale e del privato e anche in certificati. I ruoli rivestiti** - Stefania De Luca è coinvolta come socio amministratore della “**Progetto Uditò**”; Pietro Maglione come socio fino al giugno del 2006 e come tecnico audiometrista. Sarebbero i capi promotori o comunque organizzatori dell’associazione per delinquere. Maurizio Costa e Antonello Famà come soci e tecnici audioprotesisti. Chiovè, Maugeri e Avantaggiato come collaboratori della società che avevano il compito di gestire i rapporti con i clienti in relazione ai quali veniva avviata la pratica per la fornitura di protesi acustiche. Salvini e Formento, in qualità di medici specialisti in Otorinolaringoiatria in servizio all’ospedale Piemonte, avrebbero avuto il ruolo di fornire la falsa documentazione medica a sostegno delle pratiche promosse dalla “**Progetto Uditò**” a nome dei suoi clienti, per il riconoscimento dell’invalidità civile o per la fornitura gratuita di protesi acustiche, in realtà non dovute. La Urzì, tecnico di radiologia in servizio al Centro Neurolesi e moglie di Maglione, e Pipitò, medico e membro della 3 Commissione medica del Distretto per l’accertamento dell’invalidità civile, sono i due indagati per i quali il gip all’epoca rigettò le richieste dell’accusa. Alla prima il magistrato contesta anche in sede di chiusura ex art. 415 bis c.p.p. un caso di assenteismo, al secondo un caso di falso. Per i due medici Salvini e Formento all’epoca il sostituto procuratore Adriana Sciglio chiese la misura interdittiva della sospensione dalle funzioni. Il gip Arena l’accolse solo per Salvini, mentre la rigettò per Formento, disponendo nuove indagini. Questa

inchiesta, che ha visto un lavoro molto lungo degli uomini del Nucleo tributario della guardia di finanza, nasce nell'ottobre del 2005 tra l'altro da una denuncia del prof. Antonio Tanzariello, il noto otorinolaringoziatra, che segnalò dei fatti molti strani accaduti al suo studio e presso la sua società, la "Otoacustica dello Stretto", compresi furti di protesi. Maglione, uno degli indagati, era prima dipendente dello studio del prof. Tanzariello. Da lì cominciò una lunga attività della guardia di finanza, che portò alla clamorosa conclusione dell'inchiesta. A casa di Maglione furono trovati perfino ricettari in bianco e poi moduli per audiometrie, con apposizione di timbri di varie strutture ospedaliere e di medici convenzionati. Nuccio Anselmo - GDS